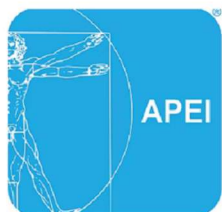


QUADERNI DI PEDAGOGIA E PRATICHE EDUCATIVE



ISSN 3103-4462

Associazione Pedagogisti Educatori Italiani

**Il PAPS come approccio pedagogico operativo:
riflessioni sul ruolo dell'educatore socio-pedagogico nei
contesti di confine**

**The PAPS as an Operational Pedagogical Approach:
Reflections on the Role of the Socio-Pedagogical
Educator in Borderline Contexts**

Loretta Pavan

lorettapavan@icloud.com

Abstract

Il Percorso di Apprendimento Pre-Strumentale - PAPS, così come delineato nei principali contributi di Leoni C. e Pavan L. (2022 -2023), rappresenta una proposta educativa innovativa, fondata sull'idea che l'apprendimento emerga dall'integrazione tra processi cognitivi e dimensione relazionale. L'approccio, centrato sulla persona e non sul deficit, si propone di potenziare i prerequisiti cognitivi, affettivi e motivazionali che precedono e sostengono ogni acquisizione strumentale, favorendo l'uso, con sempre maggior autonomia, delle strategie cognitive. Il contributo riflette sulla valenza pedagogica e sulle implicazioni operative del PAPS che, pur non appartenendo al sistema sociosanitario, dialoga con esso in modo costruttivo, configurandosi come un modello educativo autonomo, osservabile e replicabile, che consente all'educatore socio-pedagogico di esercitare pienamente il proprio ruolo e di collaborare con altri professionisti nel rispetto delle reciproche competenze. L'articolo analizza la struttura del PAPS, la mediazione educativa, l'importanza dell'ambiente e la capacità di utilizzare strategie cognitive con crescente autonomia, proponendo implicazioni teoriche e operative per la pratica educativa in contesti di confine.

Parole chiave: educazione, PAPS, potenziamento cognitivo, strategie cognitive, disabilità intellettiva, interdisciplinarietà, servizi socio-sanitari

Abstract

The Pre-Instrumental Learning Pathway – PAPS, as outlined in the main works by Leoni C. e Pavan L. (2022 - 2023) represents an innovative educational proposal grounded in the idea that learning emerges from the integration of cognitive processes and relational dimensions. This person-centred approach, rather than deficit-focused, aims to strengthen the cognitive, emotional, and motivational prerequisites that precede and support every instrumental acquisition, fostering progressively autonomous use of cognitive strategies. This contribution reflects on the pedagogical significance and operational implications of PAPS which, though not belonging to the health and social care domain, engages in constructive dialogue with it, positioning itself as an autonomous, observable, and replicable educational model. It enables the socio-pedagogical educator to fully exercise their role while collaborating with other professionals in full respect of each field's expertise. The article analyses the structure of PAPS, educational mediation, the importance of the learning environment, and the ability to use cognitive strategies with increasing autonomy, proposing theoretical and operational implications for educational practice in borderline contexts.

Keywords: education, PAPS, cognitive enhancement, cognitive strategies, intellectual disability, interdisciplinarity, socio-health services.

1. Introduzione

La Legge n. 55/2024¹ ha chiarito il quadro delle due professioni di educatore professionale: quella socio-pedagogica e quella socio-sanitaria. Tale evoluzione normativa ha introdotto il concetto di “doppio educatore simmetrico”, in cui le due figure collaborano nei medesimi contesti di servizio, pur mantenendo specificità epistemologiche e operative.

In questo scenario, il contributo dell'educatore socio-pedagogico non si limita a supportare attività riabilitative, ma consiste nella costruzione intenzionale di condizioni favorevoli all'apprendimento e alla relazione. L'educazione agisce sulla persona nella sua globalità, mobilitando risorse cognitive, affettive e sociali, e complementa il lavoro sanitario attraverso un approccio autonomo e riflessivo².

¹ LEGGE 15 aprile 2024, n. 55. Disposizioni in materia di ordinamento delle professioni pedagogiche ed educative e istituzione dei relativi albi professionali, Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

² Meirieu, J. (Ed.) (2016). Il piacere di apprendere. Teramo: Lisciani Scuola Editore.

All'interno di questo dibattito, il Percorso di Apprendimento Pre-Strumentale -PAPS³ rappresenta un approccio educativo operativo capace di rendere visibile la specificità dell'intervento nei contesti di confine. Pur essendo sviluppato in contesti educativi, il PAPS collabora con logopedisti, terapisti della neuropsicomotricità e altre figure riabilitative, creando uno spazio di dialogo interdisciplinare in cui l'educatore socio-pedagogico mantiene la propria autonomia epistemologica e metodologica. Attraverso osservazione, mediazione e progettazione, il percorso mira a costruire prerequisiti cognitivi e relazionali fondamentali per ogni apprendimento, integrando attenzione condivisa e persistente, memoria di lavoro, reciprocità, desiderio di comunicare, competenze di autoregolazione e la capacità di utilizzare strategie cognitive con crescente autonomia.

2. IL PERCORSO DI APPRENDIMENTO PRE-STRUMENTALE - PAPS

Il PAPS si fonda sull'idea che l'apprendimento non sia un processo lineare, ma un percorso dinamico che richiede mediazione, gradualità, osservazione continua e adattamento delle proposte educative sulla base della risposta del bambino. La prospettiva teorica sottesa al PAPS si richiama a contributi consolidati della pedagogia e della psicologia dello sviluppo, tra cui il ruolo della mediazione educativa⁴, l'importanza del contesto come matrice di sviluppo⁵ e la necessità di strutturare l'ambiente affinché possa diventare un facilitatore di funzioni cognitive emergenti⁶.

Parallelamente, l'approccio integra gli esiti più recenti della ricerca pedagogica sulle funzioni cognitive di base e sulle traiettorie di sviluppo dei bambini con disabilità intellettiva, in particolare per quanto riguarda l'attenzione⁷, la percezione, la memoria di lavoro, il linguaggio e le funzioni esecutive⁸.

2.1 IL PAPS COME APPROCCIO PEDAGOGICO OPERATIVO

Il PAPS è definito un approccio pedagogico operativo perché integra:

- una cornice teorica chiara, basata sui processi cognitivi fondamentali;
- una metodologia centrata sulla mediazione e su un ruolo attivo dell'educatore;
- una procedura osservativa continua, che guida la scelta e l'adattamento delle attività;
- una strutturazione intenzionale dei compiti, calibrati sul livello di funzionamento del bambino;
- un monitoraggio dinamico dei progressi, che consente di riorientare l'intervento.

Il termine “approccio pedagogico operativo” è preferibile a “dispositivo formativo” perché mette in evidenza la natura attiva, flessibile e situata del percorso, focalizzandosi sulle pratiche quotidiane e sulle scelte metodologiche dell'educatore. Non si tratta di un protocollo rigido né di un programma rigidamente preconstituito, ma di un modello dinamico, adattabile ai diversi profili di funzionamento e alle differenti cornici educative⁹.

³ Leoni C., Pavan L. (2022). Potenziamento cognitivo precoce nella disabilità intellettiva: Il Percorso di Apprendimento Pre-Strumentale – PAPS. Volume 1 – Attività cognitive primarie e concetti di base per bambini in età prescolare, Trento: Erickson.

⁴ Feuerstein, R., Feuerstein, R.S., Falik, L., Rand, Y. (2008). Il programma di arricchimento strumentale di Feuerstein. Trento: Erickson.

⁵ Vygotskij, L.S. (1987). Il processo cognitivo. Torino: Bollati Boringhieri.

⁶ Bruner, J.S. (2016). Il processo educativo. Dopo Dewey. Roma: Armando editore.

⁷ Pavan L. e Leoni C. (2017), Il Programma di Arricchimento Pre-Strumentale e lo sviluppo dei sistemi attentivi, “Difficoltà di Apprendimento e Didattica Inclusiva”, vol. 4(4), pp. 469-491.

⁸ Diamond, A. (2013). Executive functions. Annual Review of Psychology, 64, 135-168.

⁹ Leoni C., Pavan L. (2022). Potenziamento cognitivo precoce nella disabilità intellettiva: Il Percorso di Apprendimento Pre-Strumentale – PAPS. Volume 1 – Attività cognitive primarie e concetti di base per bambini in età prescolare, Trento: Erickson.

L'obiettivo principale è duplice:

1. Strutturare e consolidare le Attività Cognitive Primarie, fondamentali per ogni ulteriore apprendimento.
2. Sostenere l'acquisizione autonoma e progressiva delle strategie cognitive, affinché il bambino possa impiegarle in modo flessibile nei diversi compiti e contesti.

Questi due elementi costituiscono il “cuore” del PAPS e ne definiscono il carattere distintivo rispetto ad altri approcci educativi.

2.2. UN APPROCCIO CIRCOLARE: OSSERVAZIONE, PROPOSTA, RETROAZIONE

Un aspetto centrale del PAPS è il suo modello circolare di intervento. A differenza dei programmi lineari, basati su una sequenza predeterminata di attività, il PAPS prevede un processo in cui le fasi si retroalimentano in modo continuo:

- Osservazione iniziale e in itinere del comportamento del bambino.
- Proposta dell'attività, calibrata sulle abilità emergenti.
- Analisi della risposta (modalità, tempi, strategie, indicatori di comprensione).
- Adattamento immediato o progressivo dell'attività o della strategia educativa.
- Ritorno all'osservazione, che guida la scelta delle attività successive.

Questo processo rende l'intervento plastico e flessibile, consentendo di rispettare i tempi del bambino, valorizzare le sue risorse e prevenire frustrazione o sovraccarico cognitivo. Tale impianto riflette pienamente l'idea di zona di sviluppo prossimale¹⁰, nella quale l'adulto costruisce un “ponte” tra ciò che il bambino sa fare da solo e ciò che può fare grazie alla mediazione.

2.3. IL RUOLO DELL'EDUCATORE: MEDIAZIONE E INTENZIONALITÀ

La figura dell'educatore è centrale nel PAPS.

L'educatore non si limita a proporre attività, ma svolge un'azione di mediazione intenzionale, che comprende:

- modulazione della difficoltà del compito;
- guida implicita o esplicita alle strategie cognitive;
- gestione dell'attenzione e dell'ambiente;
- suggerimenti minimi e decrescenti nel tempo;
- verbalizzazione delle azioni, per sostenere la costruzione di rappresentazioni mentali;
- rinforzo delle strategie efficaci, più che del risultato finale;
- promozione dell'autoregolazione e della consapevolezza del proprio processo cognitivo.

Questa forma di mediazione si ispira ai principi delineati da Feuerstein¹¹, ma viene declinata in modo specifico e operativo all'interno del PAPS, con una forte attenzione alla gradualità, alla sequenzialità logica e alla cura del contesto.

Leoni C., Pavan L. (2023a). Potenziamento cognitivo precoce nella disabilità intellettiva: Il Percorso di Apprendimento Pre-Strumentale – PAPS. Volume 2 – Abilità grafo-motorie e prelettura per bambini e bambine in età prescolare, Trento: Erickson.

Leoni C., Pavan L. (2023b). Potenziamento cognitivo precoce nella disabilità intellettiva: Il Percorso di Apprendimento Pre-Strumentale – PAPS. Volume 3 – Numero e processi cognitivi di ordine superiore per bambini e bambine in età prescolare, Trento: Erickson.

¹⁰ Vygotskij, L.S. (1987).

¹¹ Feuerstein, R. et al. (2008)

2.4. COLLOCAZIONE DEL PAPS NEI CONTESTI EDUCATIVI

È importante chiarire che il PAPS è un approccio educativo diverso da un percorso di natura riabilitativa inteso in senso strettamente clinico. Tuttavia, il PAPS viene spesso inserito in progetti educativi complessi, nei quali la collaborazione con figure riabilitative è non solo utile, ma auspicabile, poiché favorisce la coerenza tra interventi pedagogici e abilitativi e potenzia l'efficacia complessiva del percorso educativo.

3 LE ATTIVITÀ COGNITIVE PRIMARIE

Le Attività Cognitive Primarie rappresentano il nucleo teorico e operativo del PAPS. Esse costituiscono l'insieme dei processi cognitivi di base che permettono al bambino di percepire, interpretare, organizzare e utilizzare le informazioni provenienti dall'ambiente. Il loro consolidamento è indispensabile per costruire competenze più complesse e per rendere possibile l'apprendimento scolastico e funzionale e per dare origine all'Attenzione Endogena, cioè il processo che consente di dirigere, selezionare e mantenere il focus su stimoli rilevanti, filtrando le informazioni irrilevanti presenti nel contesto.

Il PAPS interviene su queste attività in modo strutturato, attraverso proposte calibrate, mediazione educativa intenzionale e una progressiva costruzione di strategie cognitive autonome.

Di seguito vengono presentate le principali Attività Cognitive Primarie, secondo la cornice teorica adottata dall'approccio:

- **Contatto Oculare Protratto:** descrive la capacità dei bambini di orientare in modo intenzionale ed attivo il proprio sguardo verso quello del mediatore e di mantenere questa condizione per il tempo richiesto dall'interazione comunicativa. Il Contatto Oculare Protratto rappresenta un prerequisito fondamentale per lo sviluppo dell'intenzionalità, della reciprocità e dell'attenzione comunicativa.
- **Focalizzazione Persistente e Attenzione Selettiva:** questa competenza riguarda la capacità del bambino di orientare lo sguardo, in modo intenzionale ed attivo, verso lo stimolo proposto dal mediatore e di mantenerlo per il tempo necessario all'adeguata raccolta delle informazioni rilevanti.
- **Persistenza in un'Attività Finalizzata Eterodiretta:** descrive la capacità del bambino di svolgere un'attività, proposta dal mediatore e dotata di uno scopo cognitivo esplicito, per il tempo necessario a completarla. La Persistenza in un'Attività Finalizzata Eterodiretta rappresenta la base dell'attenzione sostenuta e consente al bambino di sviluppare tolleranza allo sforzo cognitivo, continuità operativa e disponibilità all'apprendimento guidato.
- **Persistenza in una condizione di Reciprocità:** si tratta di un prerequisito essenziale per lo sviluppo dell'attenzione condivisa e delle competenze sociali. Consiste nella capacità del bambino di adeguare il proprio comportamento alle richieste e agli scopi dell'attività, concordando e rispettando regole condivise e modulando il proprio atteggiamento in modo sintonico con l'interlocutore. Questa coordinazione dell'interazione è alla base della costruzione di significati condivisi e della collaborazione intenzionale.
- **Autocontrollo Psicomotorio:** Descrive la capacità del bambino di modulare i propri movimenti ed il proprio bioritmo psichico, orientando e gestendo i sistemi attentivi in funzione delle richieste dell'attività. Tale competenza sostiene i processi di regolazione e permette al bambino di mantenere un livello adeguato di attivazione, evitando interferenze motorie e impulsive che ostacolerebbero l'elaborazione cognitiva.

Il lavoro sulle Attività Cognitive Primarie rappresenta quindi l'avvio del percorso PAPS, poiché esse rappresentano i prerequisiti trasversali per qualsiasi forma di apprendimento e per l'emergere delle funzioni cognitive, esecutive e linguistiche. La loro stabilizzazione consente al bambino di impegnarsi nel compito, condividere la finalità dell'attività, strutturare strategie efficaci e accedere a livelli sempre più complessi di elaborazione.

3.1 EVOLUZIONE DELLE ATTIVITÀ COGNITIVE PRIMARIE

Dopo il consolidamento delle Attività Cognitive Primarie, il percorso PAPS favorisce l'evoluzione delle competenze del bambino verso una maggiore autonomia nell'utilizzo delle strategie cognitive e una progressiva integrazione tra attenzione, percezione, memoria, linguaggio e funzioni esecutive.

Questa fase si concentra quindi sul potenziamento e l'integrazione delle abilità già acquisite, rendendo possibile l'uso intenzionale, flessibile e consapevole delle risorse cognitive di base in contesti più complessi e significativi¹².

Il mediatore guida il bambino verso la capacità di:

1. Esplorare e interagire con l'ambiente in modo intenzionale: orientando lo sguardo, la manipolazione e l'azione verso stimoli rilevanti, il bambino utilizza le competenze acquisite per selezionare informazioni, anticipare risultati e adattare i propri comportamenti alle richieste del contesto.
2. Sviluppare strategie di attenzione sostenuta e selettiva: il bambino consolida la capacità di mantenere il focus su compiti via via più complessi, filtrando stimoli irrilevanti e incrementando la propria partecipazione autonoma alle attività.
3. Potenziare memoria e organizzazione dell'informazione: le informazioni vengono trattate in modo più consapevole e funzionale, sostenendo la memoria di lavoro e la capacità di ricordare sequenze, regole e relazioni tra oggetti e azioni.
4. Applicare funzioni esecutive di base: pianificazione, autoregolazione, controllo degli impulsi e flessibilità cognitiva emergono come strumenti integrati nella vita quotidiana, permettendo al bambino di gestire compiti sempre più complessi e situazioni nuove.
5. Consolidare linguaggio e comunicazione intenzionale: le attività proposte favoriscono la comprensione, la produzione e l'uso funzionale del linguaggio, sostenendo la capacità di formulare richieste, spiegare azioni e partecipare a scambi comunicativi condivisi.
6. Rafforzare la coordinazione tra azione e percezione: il bambino integra percezione, movimento e attenzione per completare compiti con maggiore precisione, continuità e consapevolezza, migliorando l'efficacia delle proprie strategie cognitive.

Questa evoluzione consente al bambino di utilizzare, con progressiva autonomia, le strategie cognitive apprese, trasferendole in contesti quotidiani e di apprendimento più complessi. L'obiettivo non è introdurre nuove competenze isolate, ma promuovere un uso integrato, intenzionale e funzionale delle Attività Cognitive Primarie, consolidando i prerequisiti per lo sviluppo delle funzioni cognitive e relazionali.

¹² Leoni C., Pavan L. (2023b)

4. COLLABORAZIONE INTERDISCIPLINARE E GENERALIZZAZIONE DELLE COMPETENZE

Il percorso PAPS non si esaurisce all'interno di un contesto isolato, ma si sviluppa attraverso la collaborazione attiva con altre figure professionali coinvolte nello sviluppo e nel benessere del bambino. Tra queste figurano, a titolo esemplificativo, logopedisti, terapisti della neuropsicomotricità dell'età evolutiva (TNPE), terapisti occupazionali, tecnici della riabilitazione psichiatrica (TERP) e altre figure riabilitative.

La cooperazione tra educatore socio-pedagogico e figure riabilitative si fonda su alcuni principi chiave:

1. Reciprocità e complementarità dei ruoli: l'educatore si concentra sulla mediazione educativa e sul potenziamento delle Attività Cognitive Primarie, mentre le figure sanitarie lavorano sulle competenze funzionali specifiche. La sinergia consente di coniugare dimensione pedagogica e dimensione riabilitativa, mantenendo l'autonomia epistemologica di ciascun professionista.
2. Co-progettazione e condivisione degli obiettivi: il percorso viene definito in modo congiunto, con l'obiettivo di favorire l'uso integrato delle competenze cognitive acquisite. Gli obiettivi del PAPS vengono adattati alle specificità del bambino e armonizzati con gli interventi terapeutici, così da garantire coerenza e continuità.
3. Monitoraggio e documentazione condivisa: l'educatore osserva e registra l'uso delle strategie cognitive, la partecipazione alle attività e la generalizzazione delle competenze. Queste informazioni vengono condivise con le figure riabilitative, permettendo aggiustamenti continui e basati sull'evidenza osservativa.
4. Generalizzazione delle competenze: le Attività Cognitive Primarie, potenziate e integrate nel percorso PAPS, vengono trasferite in contesti diversi: a scuola, in famiglia, nei momenti di gioco e in attività abilitative e riabilitative. La collaborazione con insegnanti, caregiver e figure riabilitative, facilita l'applicazione spontanea delle strategie cognitive in situazioni reali, consolidando l'apprendimento e favorendo l'autonomia del bambino.
5. Sviluppo di strategie cognitive autonome: grazie alla mediazione educativa, al supporto interdisciplinare e alla pratica in contesti ecologici, il bambino impara a selezionare e applicare in autonomia le strategie cognitive più efficaci, aumentando la capacità di autoregolarsi, risolvere problemi e interagire con l'ambiente in modo funzionale.

Questa impostazione rafforza la dimensione educativa integrata del PAPS, evidenziando come la collaborazione con le figure riabilitative non riduca l'autonomia pedagogica, ma ne amplifichi l'efficacia. L'educatore socio-pedagogico diventa così un mediatore e facilitatore dell'apprendimento, mentre le competenze terapeutiche e riabilitative si consolidano in sinergia, garantendo uno sviluppo armonico e funzionale delle abilità del bambino.

5. VERSO UNA COLLABORAZIONE EDUCATIVO-SANITARIA: IL CONTRIBUTO DEL PAPS COME MODELLO INTEGRATIVO

Sebbene il PAPS non sia attualmente ancora implementato nei servizi sociosanitari, la sua struttura teorica e operativa mostra un'elevata compatibilità con i modelli integrati di intervento che il settore sanitario e riabilitativo richiede. L'approccio individua, consolida e sviluppa i prerequisiti cognitivi che sostengono ogni forma di abilitazione e di apprendimento, configurandosi di fatto come un ponte metodologico tra i processi educativi e quelli terapeutico-riabilitativi.

Una possibile integrazione del PAPS nei servizi sociosanitari trova fondamento in tre elementi principali:

5.1. COMPLEMENTARITÀ DI FINALITÀ E CORNICI TEORICHE

La dimensione educativa del PAPS, centrata sulla costruzione intenzionale di processi cognitivi e sulle strategie autonome del bambino, non si sovrappone alle finalità riabilitative delle figure sanitarie, ma le integra.

Mentre logopedisti, terapisti della neuro-psicomotricità (TNPEE) e altre figure riabilitative lavorano su specifiche funzioni compromesse, il PAPS opera sui prerequisiti trasversali che ne permettono l'efficace utilizzo: attenzione sostenuta, reciprocità, autocontrollo psicomotorio, focalizzazione persistente, permanenza in un compito finalizzato.

Questa complementarità rende l'approccio idoneo a rafforzare l'efficacia dei trattamenti sanitari, potenziando le condizioni cognitive che ne favoriscono la generalizzazione.

5.2. CONDIVISIONE STRUTTURATA DEGLI OBIETTIVI E DEI PROCESSI

In un contesto sociosanitario, il PAPS può contribuire in modo significativo alla definizione di obiettivi interprofessionali, garantendo una cornice educativa chiara, monitorabile, condivisa e verificabile attraverso osservazioni sistematiche.

In particolare, la mediazione educativa intenzionale permette di stabilizzare progressivamente:

- la capacità del bambino di partecipare attivamente alle terapie;
- la tenuta attenta durante compiti riabilitativi o abilitativi;
- la capacità di cooperare nella relazione triadica bambino–educatore–terapista;
- l'emergere di strategie cognitive autonome che favoriscono la continuità tra sedute terapeutiche e contesti di vita.

L'integrazione del PAPS non comporta la ridefinizione dei ruoli professionali, bensì una potenziata sinergia operativa, orientata allo sviluppo globale del bambino.

5.3. POSSIBILITÀ DI COSTRUIRE PERCORSI EDUCATIVI-RIABILITATIVI COORDINATI

In prospettiva, l'adozione del PAPS nei servizi sociosanitari potrebbe facilitare la creazione di percorsi congiunti nei quali:

- le attività cognitive primarie fungono da base comune per tutti gli interventi;
- il lavoro educativo sostiene l'aderenza, la motivazione e la continuità del bambino nelle terapie;
- i professionisti condividono osservazioni e indicatori funzionali, riducendo frammentazioni e sovrapposizioni.

La metodologia del PAPS, basata su sequenzialità circolare, osservazione continua e adattamento delle proposte, si presta con naturalezza ai protocolli multidisciplinari tipici dei servizi della salute.

5.4. IMPLICAZIONI PER LA PROFESSIONE DELL'EDUCATORE SOCIO-PEDAGOGICO

L'integrazione del PAPS nei servizi sociosanitari contribuirebbe a chiarire ulteriormente lo specifico professionale dell'educatore socio-pedagogico e del pedagogo, valorizzandone:

- la dimensione metodologica,

- la competenza nel trattamento dei processi cognitivi,
- la capacità di costruire ambienti intenzionalmente educativi e regolati,
- la funzione di mediazione tra bambino, famiglia e équipe.

In quest'ottica, l'approccio PAPS rappresenta un contributo originale e rigoroso alla collaborazione tra educazione e sanità, perché introduce un impianto pedagogico operativo che rafforza e non sostituisce gli interventi terapeutici.

6. CONCLUSIONI

Il Percorso di Apprendimento Pre-Strumentale si configura come un approccio pedagogico operativo capace di valorizzare l'identità professionale dell'educatore socio-pedagogico nei contesti di confine, offrendo una cornice metodologica chiara, osservabile e replicabile. L'analisi svolta evidenzia come il PAPS consenta di rendere esplicita la specificità dell'intervento educativo: costruire condizioni favorevoli all'apprendimento, sostenere l'emergere e la stabilizzazione delle Attività Cognitive Primarie, promuovere l'uso progressivamente autonomo delle strategie cognitive e strutturare ambienti intenzionali che favoriscano il coinvolgimento, la reciprocità e la partecipazione attiva del bambino.

Pur collocandosi all'interno dei servizi educativi e non appartenendo al sistema sociosanitario, il PAPS mostra una particolare attitudine a dialogare con le figure riabilitative, generando uno spazio di collaborazione interdisciplinare basato sulla complementarità e sul rispetto dei ruoli. La cooperazione tra educatori, logopedisti, terapisti della neuropsicomotricità e altri professionisti non snatura la natura educativa del percorso, ma ne amplifica la portata, favorendo la generalizzazione delle competenze nei diversi ambienti di vita e contribuendo alla definizione di interventi più coerenti, continui e centrati sulla persona.

L'approccio circolare del PAPS, fondato su osservazione sistematica, mediazione intenzionale, adattamento dinamico delle attività e monitoraggio evolutivo delle strategie cognitive, rappresenta un modello efficace per affrontare la complessità dei bisogni educativi nei contesti reali. La capacità del percorso di integrare dimensione relazionale, processi cognitivi fondamentali e ambiente di apprendimento colloca l'educatore socio-pedagogico in una posizione chiave all'interno dei servizi, rendendo il suo contributo non solo riconoscibile, ma anche indispensabile alla costruzione di progetti educativi complessi.

In questa prospettiva, il PAPS offre un esempio concreto di come l'educazione, pur distinta dalle pratiche sanitarie, possa collaborare in modo strutturato e produttivo con esse, partecipando alla costruzione di percorsi condivisi orientati allo sviluppo globale del bambino. Tale integrazione, lungi dal ridurre l'autonomia dell'educatore, ne evidenzia la competenza specifica e contribuisce a consolidare un modello di intervento che riconosce l'apprendimento come processo complesso, dinamico e profondamente relazionale.

Il PAPS dimostra come educazione e sanità possano convergere in uno spazio realmente condiviso, in cui l'azione pedagogica dialoga con quella sanitaria, la arricchisce e orienta lo sviluppo del bambino in modo più completo e consapevole.

Riferimenti bibliografici

Bruner, J.S. (2016). Il processo educativo. Dopo Dewey. Roma: Armando editore.

Diamond, A. (2013). Executive functions. *Annual Review of Psychology*, 64, 135-168.

Feuerstein, R., Feuerstein, R.S., Falik, L., Rand, Y. (2008). Il programma di arricchimento strumentale di Feuerstein. Trento: Erickson.

Leoni C., Pavan L. (2022). Potenziamento cognitivo precoce nella disabilità intellettiva: Il Percorso di Apprendimento Pre-Strumentale – PAPS. Volume 1 – Attività cognitive primarie e concetti di base per bambini in età prescolare, Trento: Erickson.

Leoni C., Pavan L. (2023a). Potenziamento cognitivo precoce nella disabilità intellettiva: Il Percorso di Apprendimento Pre-Strumentale – PAPS. Volume 2 – Abilità grafo-motorie e prelettura per bambini e bambine in età prescolare, Trento: Erickson.

Leoni C., Pavan L. (2023b). Potenziamento cognitivo precoce nella disabilità intellettiva: Il Percorso di Apprendimento Pre-Strumentale – PAPS. Volume 3 – Numero e processi cognitivi di ordine superiore per bambini e bambine in età prescolare, Trento: Erickson.

Pavan L., Leoni C. (2017), Il Programma di Arricchimento Pre-Strumentale e lo sviluppo dei sistemi attentivi, "Difficoltà di Apprendimento e Didattica Inclusiva", vol. 4(4), pp. 469-491.

Meirieu, J. (Ed.), (2016). Il piacere di apprendere. Teramo: Lisciani Scuola Editore.

Vygotskij, L.S. (1987). Il processo cognitivo. Torino: Bollati Boringhieri.

LEGGE 15 aprile 2024, n. 55. Disposizioni in materia di ordinamento delle professioni pedagogiche ed educative e istituzione dei relativi albi professionali, Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.